

Cominciamo a ricostruire

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A UN ANNO DAL TERREMOTO

Stop ai rimborsi elettorali per far rivivere le «nicchiette»

Continua la campagna per restituire ai ragazzi dell'Aquila uno dei simboli della città: luogo della memoria e spinta per il futuro. Servono centomila euro. Insieme possiamo farcela

L'iniziativa

All'Aquila molti ci hanno raccontato quello che c'era e che non c'è più. Le «nicchiette» della scalinata di San Bernardino, punto d'incontro dei ragazzi aquilani, sono inagibili. Per questo abbiamo raccolto l'invito del lettore Giuseppe Lentini e abbiamo deciso di avviare una sottoscrizione. Secondo il sindaco Cialente - che ci ha scritto - per riaprire la scalinata occorrono centomila euro. Il comune non ce li ha. Noi proviamo ad aiutarli.



La nicchietta lungo la scalinata di San Bernardino all'Aquila

Caro Direttore

Mi ripeto perché con questa storia dei 20 anni per ricostruire L'Aquila proprio non posso trovarmi d'accordo, se si parte con progetti così "avviliti" si perde prima di iniziare, non dico che bisogna illudere la gente con fantasie irrealizzabili ma almeno avere il coraggio di essere lucidamente sognatori, quindi:

Sento parlare di 15 miliardi per ricostruire completamente la città, ovvero appena il 15% dell'evasione fiscale di un solo anno o, se preferite, il 25% dei 60 miliardi che la Corte de Conti stima ogni anno vadano in fumo per corruzione e gestione demenziale della spesa pubblica.

In alternativa 15 miliardi sono un inutile ponte di Messina, più un paio di dannose centrali Nucleari da non costruire per-

ché l'energia che produrrebbero si potrebbe risparmiare semplicemente educando la gente a consumarla meglio senza rinunciare a nulla.

Questi 15 miliardi un governo di persone oneste e capaci li metterebbe insieme in 12 mesi senza togliere un centesimo agli Italiani onesti che già danno e continuano a dare, basterebbero:

un poco di giustizia fiscale o un pizzico di regole e controlli nella gestione dei soldi pubblici o cestinare di progetti faraonici che non servono ad altro che riempire le tasche di corrotti e corruttori.

Se in 12 mesi si trovano i soldi io credo che in 48 mesi, massimo, si ricostruisce una delle nostre più belle città d'arte dando lavoro a decine di migliaia di persone e la si ricostruisce più bella di prima, antisismica ed ecosostenibile.

E questo non è un sogno, questo è un

progetto che una sinistra degna di questo nome dovrebbe mettere per iscritto e presentare in Parlamento, vincolando per legge il recupero dell'evasione e la riduzione dei costi della politica, della corruzione, dell'incapacità amministrativa, sia la ricostruzione dell'Aquila che il riequilibrio fiscale che gli investimenti in \educazione, ricerca, etc etc.

Così poi se non si riesce a recuperare né a ridurre nulla almeno la gente avrà chiaro chi è responsabile della mancata ricostruzione, delle mancate riduzioni delle tasse, dello sfascio in genere del paese.

Ed un'ultima cosa, quei 100mila euro per ricostruire la scalinata sono una frazione insignificante dei rimborsi elettorali che verranno versati ai partiti di opposizione, se si mettessero d'accordo per rinunciarci (proporzionalmente) sarebbe un buon segno. **ATTILIO**

La mail per scrivervi

Vuoi aderire a questa iniziativa e spiegarci perché? Scrivi a centrale@unita.it